

Cronache della Cattedrale

**LA FESTA DI SAN POTITO, MARTIRE E DI SAN LEONE, VESCOVO:
LE DATE BALLERINE**
(dalle ricerche dell'Archivio Diocesano di Ascoli Satriano di Mons. Antonio Silba)

Feste di San Potito Martire e di S. Leone Vescovo: *Le date ballerine*
(dalle ricerche nell'Archivio Diocesano di Ascoli Satriano)

Le Feste di S. Leone Vescovo, Patrono Secondario, e S. Potito Martire, Patrono Principale della città di Ascoli Satriano, sono tra loro connesse e interdipendenti, per quanto riguarda il cospicuo cambiamento di date subito nel corso dei secoli: San Leone, 12 > 15 > 22 Gennaio; San Potito, 13 > 14 > 13 > 14 Gennaio.

Nell'Anno 1580, in Ascoli Satriano, la Festa di S. Leone si celebrava il **12 Gennaio** e quella di S. Potito il giorno seguente, **13 gennaio**. Il Manoscritto sulla Vita di San Leone, sottoscritto dal Canonico Ascolano D. Vito De Benedictis l'8 Novembre dell'anno suddetto, ci fa sapere che le due Feste si celebravano con **rito doppio maggiore** come nel giorno del Natale del Signore (Festum celebratur Duplex Maius, sicut in die Natalis Domini). Interessante la "notazione, presumibilmente ottocentesca da cui si ricava la notizia che il manoscritto contiene la trascrizione di un codice del XV-XVI secolo", donde si dimostra l'esistenza di un culto solenne di San Leone e San Potito in Ascoli anche molto prima della data del Novembre 1580.(1).

Ma la successione immediata delle due date, 12 e 13 gennaio, si rivelò poco opportuna e poco pratica per l'ordinamento delle relative Rubriche, per cui il Vescovo Mons. Luigi Castellomata (1648 - 1656), lasciò fissa al 13 Gennaio, data presunta del Martirio, la festa di S. Potito, e trasferì al 15 Gennaio quella di S. Leone, di cui si ignorava il giorno della morte.

In data 1 Agosto 1693 la Sacra Congregazione dei Riti trasferiva al 14 Gennaio la festa di San Potito, da celebrarsi con rito Doppio Maggiore di Prima Classe con Ottava, e su richiesta dell'Arcidiacono del Capitolo Cattedrale di Ascoli Satriano, Don Potito Jorio, "non solo sono state riviste, corrette et approvate le Rubriche dell'Ottavario, che si è formato per l'Ufficio del glorioso Martire S. Potito... ma anche è stato permesso che il cennato Ottavario si fusse potuto stampare e che nella maniera, *prout iacent*, le suddette Rubriche si dovessero osservare nella città e diocesi Ascolana". Dall'attenta lettura del documento della S. Congregazione dei Riti firmato dal Card. A. Cybo, Vescovo Ostiense, si può dedurre quanto complicate fossero a quel tempo le Rubriche.

Nello stesso Documento si specifica: **a)** che la **causa del cambiamento** della data è dovuta al fatto che il **13 Gennaio ricorre l'Ottava dell'Epifania (occurrente Octava Epifaniae)**; **b)** che tutte le Messe celebrate prima di mezzogiorno dai Sacerdoti e l'Ufficio Divino, fino all'Ora Nona, devono essere dell'Ottava dell'Epifania, e i Primi Vespri di S. Potito; mentre la **Messa celebrata dal Vescovo** durante la mattinata con il concorso del popolo è **ancora quella votiva di S. Potito dal Comune di un Martire: "In Virtute tua"**; **c)** che il giorno 14 le Messe e l'Ufficiatura si devono ordinare come anticamente si faceva nel giorno **13 gennaio**. (2)

Intanto S. Leone non poteva più essere festeggiato il 15 gennaio, perché ne era impedito dall'Ottavario di S. Potito. Fu allora che "le Dignità, Canonici e Preti della Cattedral Chiesa d'Ascoli" il 16 gennaio 1694 inviarono al Vescovo Monsignor Francesco Antonio Punzi una nota nella quale, constatato "che non si è giammai potuto sapere il proprio giorno del glorioso passaggio al cielo di esso S. Leone Primo Vescovo Ascolano et Ordoniense, Padrone meno Principale della città d'Ascoli", aggiungevano: "acciòché non si sminuisca il culto immemorabile e la devozione verso il medesimo Santo...supplicano devotamente V. S. Ill.ma a voler trasferire ad altro opportuno giorno dello stesso mese di Gennaio l'Ufficio coll'Ottava del detto San Leone, il che sarebbe a' 22 del menzionato mese, per ritrovarsi già terminata l'Ottava del Principal Protettore S. Potito".(3)

La risposta non si fece molto attendere. Infatti con Decreto del 19 Gennaio 1694 Mons. Punzi trasferì la Festa di S. Leone al giorno 22 Gennaio, disponendo che nella liturgia della Messa e dell'Ufficio il Santo fosse commemorato con Rito Doppio Maggiore con Ottava. (4) E dopo oltre tre secoli non si è più verificato alcun cambiamento.

Non fu così per S. Potito. Infatti il trasferimento stabilito dalla Sacra Congregazione con il decreto del 1° Agosto 1693 era giustificato soltanto dalla occorrenza dell'Ottava dell'Epifania e nel Martirologio Romano San Potito continuò ad essere menzionato **sempre il 13 Gennaio**.

Dopo il Concilio Ecumenico Vaticano II la critica che esigeva documenti storici sulla esistenza dei Santi onde giustificare il culto, fece diverse vittime illustri di Santi le cui gesta gloriose furono giudicate frutto della fantasia popolare e di agiografi indulgenti.

In Ascoli si vivevano ore drammatiche: "che ne sarà di San Potito?", ci si chiedeva. Si consultavano studiosi, opere antiche e moderne che trattavano del nostro Martire, il Vescovo Mons. Di Lieto, per oltre un decennio si occupò febbrilmente dell'argomento, notificando nelle omelie tenute durante i Pontificali delle feste di S. Potito i frutti delle sue ricerche a una assemblea, che ascoltava con interesse, avida di conoscere notizie sul glorioso Protettore.

Intanto studiosi di valore stavano curando presso l'*Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense* l'edizione critica della **Biblioteca Sanctorum**. Per conoscere la sorte riservata a S. Potito si dovette penare e aspettare molto, perché il lavoro di revisione si faceva osservando l'ordine alfabetico dei nomi, e la lettera "P" di Potito si trovava al 14° posto. Intanto il Vescovo, quando dopo diversi anni di attesa ebbe ricevuta la fotocopia dell'articolo (colonne 1072-3) su S. Potito, la cui storicità usciva salva dall'esame critico delle fonti della sua *Passio*, durante un Pontificale comunicò la lieta notizia al Clero e al popolo Ascolano. Curò la versione italiana dell'Ufficiatura di S. Potito, e poiché il trasferimento della data dal 13 al 14 gennaio era stata giustificata nel 1693 da un'Ottava dell'Epifania che dopo il Vaticano II ormai non c'era più, pensò bene di riportare la festa di S. Potito alla data antichissima del **13 gennaio**. Era il 5 Settembre 1968.

Le cose andarono avanti così per 32 anni, quando nel 2001 uscì la **Nuova Edizione del Martirologio Romano**, che per la prima volta collocava il nome del Martire Potito al giorno **14 gennaio**.

A questo punto è interessante la comparazione tra 4 Martirologi stampati in quattro diversi secoli successivi, per osservare non solo la data ma anche il posto riservato a San Potito nell'elenco delle feste, con il relativo elogio.

- a) Anno 1729 - **13 gennaio**: 3° posto dopo l'Ottava dell'Epifania e i 40 Soldati Martiri. Elogio: "In Sardinia Sancti Potiti Martyris, qui sub Antonino Imperatore et Gelasio Praeside multa passus, demum gladio martyrium consecutus est"; (5)
- b) Anno 1873 - **13 Gennaio**: Dopo l'Epifania si trova S. Ilario, dichiarato Dottore della Chiesa dal Sommo Pontefice Pio IX su proposta del Sinodo di Bourdeaux, al terzo posto S. Remigio, Vescovo di Reims che Battezzò Clodoveo e convertì al Cristianesimo il popolo dei Franchi, seguono i Santi Quaranta Soldati Martiri, S. Gunesindo Martire e S. Servodio Monaco e finalmente, retrocesso fino al 7° posto, S. Potito; l'elogio è come nel Martirologio del 1729; (6)
- c) Anno 1925 - tutto come nell'anno 1873; (7)
- d) Anno 2002 - **14 gennaio**; S. Potito balza al primo posto e la lettura di quel giorno inizia con l'elogio: "Commemoratio sancti Potiti, martyris, qui Sardicae in Dacia multa passus, demum gladio martyrium consecutus esse narratur". (8)

Il Vescovo Mons. Felice Di Molfetta, tenuto conto del cambiamento di data apparsa nel nuovo Martirologio, ha creduto opportuno uniformarvisi, notificando durante i Solenni Vespri Pontificali del 13 Gennaio 2002 nella Concattedrale di Ascoli il suo Decreto scritto in data 16 dicembre 2001, in cui così stabiliva:

La Solennità di San Potito Martire, Patrono principale della Diocesi Cerignola-Ascoli Satriano e della città di Ascoli Satriano d'ora innanzi sarà celebrata il 14 Gennaio, con tutti gli onori liturgici ad essa riservati. (9)

E ora, mentre tocca agli storici l'arduo compito di continuare a indagare ancora su luoghi e date della *Passio* di san Potito, la somma autorità del Martirologio Romano ci invita a considerare ed accettare invece del 13 il 14 gennaio come data e, invece della Sardegna, Sardica della Dacia come luogo del martirio del nostro potente Protettore.

Note.

- (1) Il Patrimonio Librario...LE CINQUECENTINE, a cura di P. Mele e G. Coluccelli, Ascoli Satriano, 2000, p. 85
- (2) Archivio Capitolare di Ascoli Satriano (ACAS): Decreto della S. Congregazione dei Riti del 1° Agosto 1693.
- (3) ACAS. Lettera del Capitolo Cattedrale di Ascoli al Vescovo Mons. Fr: Antonio Punzi del 16 Gennaio 1694.
- (4) ACAS. Decreto del Vescovo Mons. Francesco Antonio Punzi del 19 Gennaio 1694.
- (5) Martyrologium Romanum, Venetiis MDCCXXIX: "(Ricordo) di San Potito Martire, che sotto l'Imperatore Antonino e il Preside Gelasio, dopo aver sopportate molti strazi, alla fine conseguì il martirio con la pena capitale".
- (6) Martyrologium Romanum, Romae MDCCCLXXIII.
- (7) Martyrologium Romanum, Romae MCMXXV.
- (8) Martyrologium Romanum, Typis Vaticanis MMI: "Commemorazione di san Potito, martire, che avendo subito molti tormenti a Sardica nella Dacia, si narra che alla fine conseguì il martirio con la pena capitale".
- (9) ACAS. Decreto del Vescovo. Mons. Felice Di Molfetta del 16 dicembre 2001.

Ascoli Satriano, 07 Gennaio 2002.

*Mons. Don Antonio Silba
Presidente del Capitolo Concattedrale
di Ascoli Satriano*